



Anna Marras

ACROBATICA

«Il grande salto con energia e digitale. E continuiamo con gli edifici da riqualificare»

di FABIO SOTTOCORNOLA 11

IL SUCCESSO DEI MURATORI-SCALATORI

DAL BURJ KHALIFA AL BRASILE OLTRE IL SUPERBONUS LA NUOVA ERA DI ACROBATICA

Cambia nome ma non è solo un rebranding quello della società delle ristrutturazioni con le funi. «Da noi il desiderio di riqualificare edifici non si è fermato ma abbiamo bisogno di meno burocrazia», dice la ceo Anna Marras che intanto diversifica con il fotovoltaico, l'eolico in Brasile, lo sbarco negli Usa, i contratti in Arabia Saudita. Nuove filiali in Italia

di FABIO SOTTOCORNOLA

Per scendere dai tetti l'imbragatura e la corda doppia ci sono sempre. Ma adesso anche il business diventa doppio, o triplo. Non faranno più solo ristrutturazioni o imbiancature di facciata ma riqualificazioni energetiche, progetti fotovoltaici, soluzioni di smart living per il condominio e le famiglie.

E poi il cantiere del 2024 prevede l'apertura di nuove sedi in franchising su tutto il territorio nazionale fino a un orizzonte che si allarga all'eolico in Brasile o a qualche acquisizione negli Usa. Dalla vecchia EdiliziAcrobatica (partita nel 1994) nasce Acrobatica ma non è un semplice rebranding. «Ora che abbiamo vinto la sfida delle funi e dei lavori eseguiti senza i ponteggi e ci siamo conquistati la fiducia dei clienti, vogliamo cogliere le opportunità che si apriranno per l'efficientamento energetico degli edifici, insieme ai tanti servizi che si possono offrire, dalle pulizie al controllo del riscaldamento a distanza. Anche rivolgendoci direttamente alle famiglie», spiega Anna Marras, amministratore delegato del gruppo che ha

chiuso un 2023 «tumultuoso» con un fatturato di 164,4 milioni di euro (più 11%) di cui 118,5 realizzati in Italia, in leggera flessione. Dal bilancio spicca la performance di Acrobatica Energy (32,7 milioni di euro contro 8,2 milioni di un anno prima) che già da sola indica verso dove andrà la diversificazione del business.

Più clienti, più mercati

«Ci aspettavamo da tempo la fine della stagione di incentivi come il Superbonus 110% — ragiona la top manager — per questo motivo siamo preparati a un mercato non più drogato ma tradizionale nel metodo dei pagamenti. E da qui ripartiamo, con la convinzione che nel Paese rimane molto sentita l'esigenza di migliorare le case e i palazzi residenziali. Soltanto, ci vorrebbe meno burocrazia per far partire certi interventi».

Acrobatica punta a far crescere il numero dei clienti e il portafoglio di offerte rivolto al mercato. Naturalmente, rimane l'impegno nell'attività tradizionale dai restauri ai risanamenti delle pareti, la sistemazio-

ne dei cornicioni pericolanti, cappotti termici e opere di impermeabilizzazione. Tutti lavori compiuti da muratori e imbianchini volanti ma adeguatamente preparati a salire o scendere con le funi dai tetti.

Poi, via alle novità. Da quest'anno Acrobatica Energy seguirà soltanto lo sviluppo del fotovoltaico sui tetti con l'installazione di pannelli o la creazione di comunità energetiche da condominio. La logica è quella dell'offerta di un pacchetto completo. Accanto a questo segmento si svilupperà Acrobatica Smart Living, una joint venture con il gruppo padovano Italsof della famiglia Brigo che mette a punto soluzioni software per l'edilizia.

La newco, di cui Acrobatica controlla il 51% e sarà consolidata nel perimetro di gruppo, si rivolge direttamente alle famiglie con servizi digitali o legati, per esempio, al controllo dei consumi. «Nel corso dei prossimi tre anni abbiamo in mente nuove aperture da aggiungere alle 130 sedi attuali e arrivando a raddoppiarne il numero», racconta Marras, «con affiliazioni e alleanze

non soltanto nelle grandi città».

In Valtellina, Acrobatica si è unita a un giovane imprenditore locale che sta crescendo e si conquista il territorio. «Cerchiamo persone con grande vitalità e una mentalità vincente». Intanto, non si ferma nemmeno il reclutamento di muratori o imbianchini «lavoratori che abbiamo selezionato, formato e trasformato per un'attività che porta anche in giro la reputazione del gruppo».

Enorme il numero delle candidature ricevute, attorno a circa 76 mila fino al mese di settembre scorso: «Se la fragranza dell'azienda è buona, attira molte persone», chiosa Marras, che può contare su 2.550 risorse in servizio di cui circa duemila in Italia. Ma Acrobatica opera anche all'estero oramai da diversi anni: dalla Francia dove è quotata sulla piazza finanziaria di Parigi (un dual listing in abbinata con la Borsa italiana) poi la Spagna e il promettente Middle East, da Dubai all'Arabia Saudita. Nell'emirato Acrobatica ha in gestione le pulizie del Burj Khalifa, il più alto grattacielo del mondo mentre a Riad, capitale del Paese

saudita ci sono contratti legati alla costruzione della metropolitana. «Qui si prospetta una crescita che durerà addirittura qualche decennio, e noi siamo arrivati nel momento giusto. Ci aspettiamo grandi cose». Avete altri Paesi nel mirino? «Stiamo guardando al Brasile per un progetto nell'eolico e vorremmo puntare sugli Stati Uniti», dice Marras.

Oltre i pregiudizi

Entrata in azienda nel 2006 «quando eravamo soltanto in 12», Marras è stata nominata al vertice nel settembre scorso, dopo la morte improvvisa a 58 anni del compagno Riccardo Iovino, lo skipper oceanico che dall'esperienza sulle navi ha avuto l'idea di portare il cantiere su una (doppia) corda, dando poi vita al gruppo guidato fino all'ultimo giorno. «È stato complicato dal punto di vista emotivo ma non pratico — racconta l'imprenditrice —. Le persone che avevo al mio fianco e presenti da tempo in azienda erano come dei figli e ognuno ha dato il

meglio di sé in quella circostanza. Ho deciso di mettermi alla guida rimboccandomi le maniche e gestendo aspetti come la finanza che in precedenza non seguivo».

Così, Marras ha incontrato i fondi di investimento, le banche, gli investitori andando incontro a un alone di scetticismo dettato dal pregiudizio da «è la compagna del fondatore». E invece. «A tutti dicevo: non sono Riccardo, mi assumo le mie responsabilità ma non ho paura di sbagliare». Ha spazzato via i loro pregiudizi: adesso il titolo in Borsa viaggia attorno ai 12,4 euro, poco sotto i valori di qualche mese fa ma molto più in alto rispetto ai 3,33 euro del debutto all'Aim (oggi Euro-next Growth Milan) di Borsa nel novembre 2018.

«Le scelte e le strategie che mettiamo in campo oggi le abbiamo pensate, cospirando insieme, io e Riccardo, che si prefiggeva sempre tanti obiettivi». Marras si affida a una convinzione personale: l'armonia del gruppo moltiplica l'armonia dei risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACROBATICA

1994

La fondazione

Nasce EdiliziAcrobatica
Si occupa di ristrutturazioni
edilizie su corde e funi

2018

La quotazione

L'azienda si quota a Piazza
Affari. Debutta a 3,33 euro,
oggi il titolo ne vale 12,4

2019

Oltre i confini

La società mette la sua
prima bandierina all'estero
e apre una sede in Francia

2024

Il rebranding

Il gruppo cambia nome
in Acrobatica e diversifica
con energia e smart living

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160267